

Le difficoltà e la decadenza del servizio sanitario aretino sono legate alle politiche governative (finanziamenti), alle politiche regionali (grandi ASL, accentramento burocratico, ricorso al privato), alla gestione aziendale (accentuazione dell'accentramento e della burocratizzazione, trasferimento al privato di servizi), alle politiche del Comune di Arezzo (si limita a polemizzare con la Regione ma ritarda e ostacola importanti processi come quello dell'integrazione socio sanitaria) . Il Comune deve tornare ad essere protagonista della politica sanitaria del territorio, Il Consiglio Comunale si deve riappropriare del suo ruolo di indirizzo in materia.

Proposte

In generale: mobilitazione per ottenere un cambiamento delle politiche nazionali e regionali: **più risorse alla sanità, più attenzione ai territori, riscoprire il valore e il senso della tutela della salute.**

-Affrontare seriamente il problema dell'accesso ai servizi che riguarda i tempi di attesa ma anche le complicazioni burocratiche e procedurali:

- * recuperare le risorse destinate a retribuire le prestazioni indirizzate al privato per destinarle ad accrescere le prestazioni pubbliche;

- * **generalizzare il sistema “chi prescrive prenota”** sia a livello dei medici di medicina di famiglia, sia a livello delle strutture specialistiche;

- * implementare, anche a livello locale, la **riorganizzazione della medicina di base** accelerando la realizzazione delle due case della comunità già previste e finanziate e chiarendo, da parte di ASL e Comune assieme, quali servizi vi si svolgeranno, il loro funzionamento e il loro futuro sviluppo.

-Rafforzamento dell'Ospedale San Donato

- * completare la ristrutturazione e l'ammodernamento dell'ospedale **con risorse pubbliche;**

- * recuperare alla **piena gestione pubblica** le attività trasferite alle strutture private;

- riequilibrare la **carenza di personale** sbloccando le assunzioni;

- programmare in modo chiaro il ruolo e i compiti degli ospedali zonali e il ruolo del San Donato nel quadro dell'ASL sudest, recuperando una sua funzione strategica che oggi di fatto sta perdendo